



VI Domenica di Pasqua

14 maggio 2023

Commento al Vangelo di Giovanni 14,15-21 a cura di sr Paola Rebellato stfe

NON VI LASCERÒ ORFANI

Gesù inizia e chiude il messaggio del Vangelo di oggi indicandoci l'importanza di osservare i suoi comandamenti e di viverli *come* lui li ha vissuto, con il suo stesso comportamento: è con la condotta di vita che si dimostra l'amore.

Il centro del discorso conserva una grande promessa: *non vi lascerò orfani*. Gesù è il primo Consolatore e, ora che sta per partire, il Padre manderà un altro Consolatore, il Paraclito, l'avvocato, il difensore, colui che ci sta accanto, che intercede, che si rende disponibile, che sostiene nel cammino... tutta una gamma di traduzioni che ci rassicura che Lui è *con noi sempre*. Non siamo orfani, non siamo abbandonati...

Lo Spirito abita nel nostro cuore perché sia allontanata ogni forma di paura, di

solitudine interiore che rischia di toglierci la speranza e la fiducia. È la speranza che ci abilita ad essere testimoni gioiosi della presenza di Dio nell'umanità.

Lo Spirito che aleggiava sulle acque nella creazione del mondo, aleggia sul nostro cuore; è *presenza costante* che ci collega con il Padre e ci mantiene in contatto con Gesù. È *il dolce ospite dell'anima* che crea unità nel nostro cuore e crea comunione con i fratelli.

Diamoci tempo per entrare in noi stessi e troveremo la Trinità che ci attende. Siamo suo tempio. Rendiamo il nostro cuore una degna dimora per Dio con una vita di preghiera e di amore concreto verso il prossimo.

La parola di papa Francesco

Nel congedo dai discepoli, Gesù dà a loro tranquillità, dà pace, con una promessa: «Non vi lascerò orfani».

Ogni giorno si deve imparare l'arte di amare, ogni giorno si deve seguire con pazienza la scuola di Cristo, ogni giorno si deve perdonare e guardare Gesù, e questo, con l'aiuto di questo "Avvocato", di questo Consolatore che Gesù ci ha inviato che è lo Spirito Santo.

